

Castel Gandolfo, 29 aprile 1999

Ciò che deve precedere

Stiamo vivendo l'anno in cui vogliamo approfondire il rapporto con Dio, la preghiera.

(...)

E' il nostro dovere quotidiano, ed anch'io, naturalmente, sono in questa linea.

(...)

Un giorno mi ero proposta, come altri spero, come dice e vuole Gesù, di "pregare sempre" offrendo a Lui ogni azione preceduta da un "Per Te". Ero stata, con la grazia di Dio, particolarmente fedele a questo impegno. Cosicché, a conclusione della giornata, in un colloquio con Dio, Gli chiesi se era contento di me o, se non lo fosse, che mi correggesse.

Mi sembrò di avvertire in fondo al cuore la sua risposta, che può esser espressa così: "Il tuo modo di vivere oggi, offrendo a Dio ogni tua azione con un 'Per te', mi è stato certamente gradito, ma potrebbe benissimo essere anche di chiunque segue una spiritualità individuale. Tu sei chiamata ad altro. Da te io esigo qualcosa di diverso. La tua vocazione richiede che tu, prima di tutto, metta a base di ogni tua azione, anche offerta con un 'Per Te', l'amore vicendevole con le tue sorelle e i tuoi fratelli. Il tuo primo impegno perciò deve essere quello di essere sempre disposta a dare la vita per loro, affinché trionfi l'unità".

Ho capito la lezione.

Certamente, dopo tanti anni di vita spirituale, avevo cercato, anche in quel giorno, di vivere il comandamento nuovo, ma non come mio primo dovere.

Ho cercato subito allora chi mi stava vicino, disposta ad esser pronta a morire anche per lui, per lei e quindi ad assumere tutti quei comportamenti conseguenti e, solo su questa base, ad offrire a Gesù ogni azione con un "Per Te".

Sono più di cinquant'anni che mi dico e vi dico che la "norma delle norme", quindi anche la regola base per poter pregare, è l'unità.

Eppure occorre sempre ravvivare in cuore tale nostro obbligo, occorre sempre ricominciare.

Quanto vi ho confidato consoli ora soprattutto chi, in questo momento, trovasse difficoltà in questo particolare così essenziale della nostra vita spirituale. E ricordi che Gesù fra noi può sempre rinascere in un perenne Natale.

Carissimi, facciamo ogni sforzo per non dimenticare ciò, o meglio per non dimenticare Colui che deve precedere ogni cosa. E' Egli la grande novità che siamo chiamati ad offrire al mondo.

Quale onore poter vivere questa vocazione! Quale pienezza di gioia!

La nostra è Opera di Maria, di Maria nel senso che è sua.

Ma, se l'Opera è sua, anche noi, ciascuno di noi, singolarmente, siamo suoi. Dobbiamo, infatti, essere altrettante piccole Maria.

E la funzione della nostra spiritualità è proprio questa: darci la possibilità di ripetere, in certo modo, Lei qui sulla terra, di imitare Lei.

A Maria - come sappiamo - possiamo attribuire tanti privilegi: è immacolata, è stata assunta in Cielo, è Regina del mondo.

Ma ciò che la fa grande più d'ogni altra cosa, è la sua maternità divina, per cui Lei può dire figlio al Verbo incarnato nel suo seno, come il Padre Celeste lo dice al Verbo in seno alla Trinità: prerogativa che non si comprenderà mai abbastanza.

Eppure è proprio nella sua maternità che noi possiamo, a nostro modo, imitarLa, vivendo

in maniera che Gesù sia sempre "generato" in mezzo a noi dal nostro reciproco amore.

E imitare Maria nella sua maternità divina è certamente più possibile a chi segue una spiritualità comunitaria, come la nostra.

Preoccupiamoci, allora, d'essere sempre viva espressione della nostra tipica vocazione, perché se ci fosse chiesto: "Chi sono i focolarini?" Oppure: "Chi sono i membri del Movimento dei Focolari?", possiamo rispondere: coloro che offrono sempre, realmente Gesù al mondo, affinché Egli, come una volta, lo possa ancora illuminare, educare, guidare per giusti sentieri, e farvi nascere e crescere così un popolo tutto suo, che orienta l'umanità alla fraternità universale.

Noi focolarini non possiamo prescindere da questa sua presenza. Saremmo un non senso. Sarebbe tradire la chiamata di Dio.

E allora - ripetiamolo - il nostro impegno sarà questo: protesi a stabilire e mantenere Gesù in mezzo a noi, offriamo a Lui ogni nostra azione con un "Per Te".

E adesso teniamolo fra noi, anche in questo momento, mentre Eli sta aggiornandoci su tante cose belle.

Chiara Lubich